

Brevi note della Segreteria Generale

(13-19 aprile 2020)

L'Assemblea Generale, prevista per il mese di maggio, viene rinviata ai giorni 16-19 del prossimo novembre. Di conseguenza, vengono prorogati i Vice Presidenti dell'area Nord e dell'area Centro, i Presidenti delle Commissioni Episcopali e i membri del Consiglio per gli Affari Economici. Slittano alla data del 31 agosto sia il termine per la consegna delle relazioni quinquennali sia le indicazioni del nominativo proposto da ciascuna Conferenza Episcopale Regionale per la Presidenza delle dodici Commissioni, come pure la segnalazione circa l'elezione al Consiglio Affari Economici.

L'orientamento per la Messa Crismale è di celebrarla nell'ultima settimana del Tempo pasquale e, comunque, non oltre. L'approvazione della ripartizione e assegnazione della somma destinata dall'otto per mille passerà da una consultazione per corrispondenza di tutti i Membri. La nuova modulistica per le convenzioni dei sacerdoti *fidei donum*, dei laici in servizio missionario e dei sacerdoti stranieri in Italia entrerà in vigore a partire da settembre. Le nomine sono relative al Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, al Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e all'Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana.

Se queste, in sintesi, sono state le decisioni assunte dal Consiglio Episcopale Permanente, riunito in videoconferenza **giovedì 16 aprile**, il filo conduttore del confronto tra i Vescovi è stato all'insegna di una lettura spirituale e biblica dell'emergenza in atto e delle domande che porta con sé, con uno sguardo al domani.

I Pastori si sono soffermati sulla situazione attuale, caratterizzata da sofferenza e lutto, ma anche da opportunità e grazia: un *kairos* che traccia una cesura rispetto al passato e lascia un'eredità preziosa, a livello sociale ed ecclesiale, dalla quale ripartire con fiducia e speranza, facendo tesoro di tutte quelle esperienze di solidarietà sgorgate dalla fantasia della carità delle comunità ecclesiali. Di qui il ringraziamento agli operatori sanitari, alle famiglie, ai sacerdoti, molti dei quali hanno offerto la propria vita testimoniando la prossimità alla gente.

La vicinanza della Chiesa si è tradotta anche nelle strutture messe a disposizione della Protezione Civile, dei medici e delle persone in quarantena; così nei contributi destinati ad affrontare le conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19, in modo particolare con l'aiuto straordinario di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane.

Nel corso del dibattito, i Vescovi hanno sottolineato come l'esperienza di fede sia stata la forza che ha permesso di affrontare una stagione inedita e difficile; una stagione che ha visto la Chiesa sempre presente anche nell'interlocuzione con le Istituzioni governative.

Sul piano liturgico di tale interlocuzione è espressione la lettera con cui **mercoledì 15 aprile** il Segretario Generale scrive a tutti i Vescovi, in risposta alle diverse richieste

giunte dalle Diocesi. Mons. Russo, dopo aver presentato l'impegno con cui alla Presidenza del Consiglio come al Ministero dell'Interno sono state rappresentate le attese e le esigenze dalla comunità ecclesiale, spiega che – sino al 3 maggio, data di scadenza del *Decreto* in vigore – si continua nella linea degli *Orientamenti* condivisi lo scorso 25 marzo, dove si propone che per un "minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione".

Quanto alla possibilità per il fedele di recarsi in chiesa per un momento di preghiera personale, rimanda alla risposta (FAQ) della Presidenza del Consiglio dei Ministri: "L'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicurino tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Possono essere *altresì* raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione. Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose".

In vista della fase che si aprirà dopo il 3 maggio, la Segreteria Generale – alla luce del confronto costante con i Vescovi – prosegue il lavoro con le Istituzioni governative, volto a definire un percorso d'accesso alle chiese meno condizionato e un progressivo ritorno alle celebrazioni liturgiche con i fedeli.

Al Ministro dell'Interno **venerdì 17 aprile** è stata presentata e consegnata una bozza di lavoro che sottolinea come le limitazioni, giustificate dallo stato d'eccezione, se prolungate o non proporzionate all'evolversi della situazione epidemiologica, assumono i caratteri dell'arbitrarietà.

Nel testo si chiede che le nuove misure di contenimento e gestione – che si vanno ad assumere proprio in ragione di un'evoluzione della situazione epidemiologica – consentano la ripresa delle attività di culto e di alcune attività pastorali, costitutive della comunità ecclesiale; questo senza venir meno al rispetto delle necessarie norme di sicurezza, per ottemperare alle quali si indicano alcuni impegni precisi.

Una particolare attenzione è posta sui funerali. La Segreteria Generale si è fatta voce del profondo dolore che attraversa persone e famiglie per la totale impossibilità non soltanto di restare accanto ai propri cari nella malattia, ma anche nel momento del commiato. Senza sottovalutare l'impegno di cura assicurato da medici e infermieri, per la dignità di chi muore come di chi rimane nel dolore, la Chiesa chiede con forza che si accettino modalità che le consentano di esercitare la sua missione.

Specie su quest'ultimo punto si è registrata attenzione sia dal Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese e dalla sua équipe, sia da parte del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, membro del Comitato Scientifico e Tecnico.

Tra gli altri temi discussi, anche la disponibilità e l'impegno della Chiesa a sostegno delle famiglie per il periodo estivo – specie attraverso il Servizio nazionale per la

pastorale giovanile – con la proposta di luoghi e iniziative educative rivolte a bambini e ragazzi, e il coinvolgimento di giovani in qualità di animatori.

Al riguardo, alle Istituzioni si chiedono misure e regole a tutela della salute, rispetto alle quali la Chiesa assume la fatica di realizzare un'organizzazione adeguata della proposta, a cui attenersi con responsabilità.

Su quest'ultimo punto, accanto alla adesione del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, la Segreteria Generale ha incontrato sia al Viminale come al Comitato Scientifico una ferma posizione, alla luce della convinzione che a luglio non vi saranno ancora le necessarie condizioni di sicurezza.

Una misura sulla quale si è espresso appoggio concerne l'assegno mensile per ogni figlio che il Ministro per la famiglia prevede di estendere fino almeno ai 14 anni. Si tratta di un passaggio significativo non soltanto per i risvolti economici, ma per la considerazione che esprime alla famiglia in quanto tale.

La denuncia circa la grave condizione in cui versano le scuole paritarie ha contribuito a rendere il mondo della politica maggiormente consapevole di una realtà che, in diverse zone del Paese, costituisce un terzo, quando non la metà dell'offerta: in questo contesto, chiuse le paritarie lo Stato si troverebbe con un servizio inadeguato. Questa consapevolezza è emersa chiaramente nell'interlocuzione che la Segreteria Generale ha condotto questa settimana con alcuni Ministeri, dove ha rappresentato a più riprese la ricchezza educativa costituita dalle paritarie.

Se il Ministro per le pari opportunità e la famiglia è intervenuto per un fondo straordinario che copre la fascia 0-3 anni, si lavora con il Ministro dell'Istruzione per estenderlo almeno ai 6 anni; a livello politico, si chiede un sostegno alle famiglie e alle stesse strutture scolastiche, al fine di assicurare rispettivamente la libertà educativa e la sopravvivenza di un patrimonio unico.

Aiuti alle famiglie, ai poveri, ai senza fissa dimora: dall'inizio dell'emergenza, le Caritas diocesane, grazie all'inesausto impegno dei volontari, non hanno mai smesso di garantire i propri servizi, rimodulandoli alla situazione contingente e adottando le opportune precauzioni. In questo periodo, si è cercato anche di dare risposte a problematiche nuove, attivando ad esempio servizi domiciliari per la distribuzione di pasti e di beni alimentari, nonché numeri verdi per raccogliere i bisogni delle persone costrette in casa, soprattutto gli anziani.

Sono poi 45 le Diocesi (in 14 Regioni Ecclesiastiche) che hanno messo a disposizione della Protezione civile e del Sistema Sanitario Nazionale 64 strutture per quasi 1.400 posti; 28 Diocesi (in 12 Regioni Ecclesiastiche) hanno impegnato 38 strutture per oltre 800 posti nell'accoglienza di persone in quarantena o dimesse dagli ospedali; infine, 39 Diocesi (in 15 Regioni Ecclesiastiche) hanno offerto 59 strutture per 1.100 posti, destinati all'accoglienza aggiuntiva di persone senza dimora, oltre all'ospitalità residenziale ordinaria che tiene conto delle misure di sicurezza indicate dai Decreti del Governo.

Ad esse, questa sera si aggiungono i gesti concreti messi in atto dalla Diocesi di Cremona – percentualmente la zona più colpita dal contagio – a testimonianza emblematica di una Chiesa che, nelle difficoltà, ha espresso un’attenzione pastorale quotidiana alle diverse esigenze spirituali e materiali delle comunità.

Il presente non è soltanto un tempo di sofferenze e difficoltà: come ha evidenziato il Consiglio Episcopale Permanente, è necessario saper accostare quanto sta avvenendo chiedendosi cosa il Signore domandi alla sua Chiesa. Se il futuro non potrà coincidere semplicemente con la ripresa delle abitudini e dei ritmi precedenti all’emergenza sanitaria, diventa importante iniziare a interrogarsi e ad affinare uno sguardo di fede che permetta di andare oltre, qualificando anche gli *Orientamenti pastorali* del quinquennio.

Va in questa direzione la lettera con cui **lunedì 13 aprile** il Segretario Generale si è rivolto ai Membri della CEI.

In essa Mons. Russo riconosce che le centinaia di contatti che la Segreteria Generale ha avuto in queste settimane fanno toccare con mano non soltanto il dramma, ma anche la vivacità della carità spirituale e materiale, espressioni di quella *santità della porta accanto* – come la chiama Papa Francesco – che anima le Diocesi italiane e che costituisce un patrimonio che aiuterà a ripartire e a ricostruire; sono risorse con cui la Chiesa assicura il suo contributo anche per aiutare il Paese a risollevarsi.

In questa luce, ai Vescovi vengono chiesti suggerimenti, indicazioni e spunti che possano sostanziare quei “compiti di studio e di promozione” che lo Statuto affida alla Segreteria Generale; la volontà è quella di individuare priorità e opportunità – che saranno portate e approfondite a livello di Presidenza, di Consiglio Permanente, di Commissioni Episcopali, di Conferenze Regionali – che consentano di avviare processi virtuosi con cui la Segreteria Generale possa servire al meglio le necessità e le attese del territorio.

Tra i temi suggeriti, a titolo esemplificativo, per tale approfondimento: le modalità con cui continuare ad accompagnare in un percorso di fede le tante persone raggiunte in questo periodo, grazie all’ambiente mediale; il fattore educativo e, nello specifico, le scuole paritarie; i problemi economici e le nuove povertà delle famiglie; il volontariato e il servizio civile; le modalità con cui assicurare il sostentamento delle parrocchie e delle stesse Diocesi; l’utilizzo degli immobili; la dimensione ecumenica e inter-religiosa...

Nella settimana gli accessi al sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it>, in termini di visite singole, sono stati circa 37.000.

Il sito è sempre più un riferimento per le iniziative delle Chiese locali: più di 1.000 ad oggi le condivisioni tra notizie, buone pratiche, sussidi per la preghiera personale e familiare, riflessioni e video.

Per quanto riguarda i profili social ufficiali della CEI, nell’ultima settimana, hanno raggiunto oltre 1 milione e 860mila persone con più di 500mila interazioni (commenti e reazioni). In 7 giorni, le visualizzazioni dei video sono state 850mila.

Sono numeri che portano la CEI ad essere la seconda Conferenza Episcopale in Europa come presenza su Facebook: negli ultimi 28 giorni, sono 4 milioni le persone intercettate e 2 milioni le reazioni suscitate; 3 milioni le visualizzazioni dei video.

La tipologia del lavoro svolto e la comunità che si è andata via via creando hanno convinto Facebook a verificare la pagina della CEI: si tratta del bollino blu che il social conferisce per certificare l'originalità e l'ufficialità dell'account soltanto quando quest'ultimo sia ritenuto di interesse pubblico rilevante e rispetti determinati standard qualitativi. Tra le Conferenze Episcopali europee, soltanto la CEI ha ottenuto la qualifica. A livello mondiale, soltanto i Vescovi degli Stati Uniti d'America hanno un analogo riconoscimento.

Anche Instagram e Twitter (400mila visualizzazioni negli ultimi 28 giorni) sono in crescita costante con attenzioni da un pubblico diverso.

Sabato 18 aprile Mons. Stefano Russo, insieme a due collaboratori della Segreteria Generale, si è recato a Perugia per incontrare il Cardinale Presidente, condividere un aggiornamento sulle tematiche più urgenti e concordare i passi per il prossimo futuro.

Sempre sabato 18 aprile la Diocesi di Milano ha costituito cinque gruppi di lavoro – spaziano dalla liturgia all'oratorio, dalle scuole paritarie alla carità, fino alle iniziative per il nuovo anno pastorale – che, con il coinvolgimento delle Commissioni della Conferenza Episcopale Lombarda, intendono mettere a fuoco alcune proposte, in una prospettiva di collaborazione con la Segreteria Generale.

Prosegue l'iniziativa di preghiera mariana condivisa dai media della CEI, a partire da *Tv2000* e dal Circuito radiofonico *inBlu*: il prossimo appuntamento è per mercoledì 22 aprile, alle 21, con il Rosario dal Santuario di San Luca a Bologna.

La Segreteria Generale

Roma, 19 aprile 2020